

La mia vita in poche parole (seconda parte)

Ho dedicato gran parte della mia vita alla formazione e all'accompagnamento spirituale dei giovani. Ho completato la mia formazione culturale frequentando la facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica partecipando, fra gli altri, alle lezioni dei professori Gianfranco Miglio ed Emanuele Severino.

Medjugorje: spartiacque della mia vita

È proprio verso la fine del periodo di formazione in Scienze Politiche che ho sentito parlare per la prima volta di Medjugorje. Per me è stata una svolta radicale. Guardando la mia vita in retrospettiva posso dire che Medjugorje è stata una vera e propria chiamata. All'interno del Sacerdozio c'è stata questa ulteriore chiamata della Regina della pace che per me si è concretizzata in un'adesione sempre più importante e sempre più coinvolgente fino a diventare una decisione radicale che mi ha impegnato totalmente in Radio Maria. Le apparizioni a Medjugorje sono iniziate il 24 giugno 1981, l'eco è arrivata presto in Italia. Nella primavera dell'anno successivo, un mio confratello che insegnava religione in una scuola superiore vicino alla mia Parrocchia ci raccontò che un gruppo di alunni parlava di un paesino dell'ex Jugoslavia dove la Madonna appariva a dei ragazzi. Quando ho sentito il nome di quella cittadina ho avuto un sussulto e ascoltai con interesse il racconto del mio confratello. Iniziai a prendere contatti con i primi pellegrini e a documentarmi su quello che stava accadendo a Medjugorje. Alcuni ragazzi della mia Parrocchia organizzarono un pellegrinaggio a Medjugorje e con due di loro, a metà marzo del 1985, ho intrapreso questo viaggio che allora era avventuroso. Siamo partiti in macchina e il viaggio è durato due giorni perché a quei tempi non c'era ancora l'autostrada, si percorreva la litoranea che era bellissima ma comunque poco scorrevole. Dopo aver percorso tutti quei chilometri sotto la pioggia battente siamo arrivati a Medjugorje poco prima della Celebrazione della Santa Messa a cui partecipava un gruppo di pellegrini di Padova arrivati in pullman. La chiesa era gremita di gente del posto; quando sono entrato ho attraversato la navata e mi sono diretto verso l'Altare. In quel momento ho avuto una folgorazione interiore, una sorta di illuminazione e mi sono detto: «Qui c'è la Madonna, allora il Cristianesimo è l'unica religione vera».

In quel periodo stavo approfondendo la Storia di tutte le religioni, in particolare l'Induismo e il Buddismo, per conoscerne tutte le sfaccettature anche le meno note. Non si trattava di una messa in discussione della mia fede cattolica, ma solo di studi approfonditi. Quel momento nella Chiesa di San Giacomo a Medjugorje mi è rimasto impresso per sempre, è una sensazione indelebile che porto dentro. Se la Madonna scende dal Cielo sulla Terra è perché il Cristianesimo è vero: è stata un'ulteriore conferma della mia fede. Non c'è dubbio che oggettivamente il Cristianesimo è fondato su Gesù Cristo, ma soggettivamente è fondato sulla fede della Vergine Maria. Infatti, la fede della Chiesa è la fede della Vergine Maria. Questa è stata la prima grazia speciale che ho ricevuto a Medjugorje.

L'amicizia con i veggenti

Prima che iniziasse la Celebrazione della Messa, mentre mi preparavo in Sacrestia per concelebbrare c'era l'apparizione. Si aprì una porta che dava proprio sulla saletta dove i veggenti avevano l'apparizione; quel giorno c'era solo Marija, si è girata verso di me e mi ha sorriso. Mi sono

emozionato. Dopo la Celebrazione sono tornato in Sacrestia per togliere la veste e c'era Marija che assisteva i sacerdoti; mi chiese il mio nome e mi diede appuntamento a casa sua l'indomani. Il giorno dopo andai a trovarla, conobbi i suoi genitori, abbiamo chiacchierato e ci siamo scambiati i numeri di telefono. Quel pellegrinaggio a Medjugorje fu il primo di una lunga serie, durò solamente tre giorni ma fu importantissimo proprio per quella folgorazione che ho avuto entrando in chiesa. Tornato a casa ho iniziato a scambiare le prime telefonate con Marija che iniziava a parlare un po' l'italiano; anche io mi sono messo a studiare la lingua croata, le nostre telefonate erano "miste". Accadeva che la polizia, che teneva sotto controllo i telefoni dei veggenti, facesse cadere la linea, ma non avevamo segreti, abbiamo stretto un'amicizia parlando delle apparizioni, della Madonna e di quello che accadeva a Medjugorje. Con lei e con gli altri veggenti si è instaurata una bellissima amicizia. Marija ha trasmesso con me per molti anni i Messaggi della Regina della pace in diretta a Radio Maria; da qualche tempo ha deciso di dedicare quel giorno al ritiro spirituale in preghiera.

Da allora ho sempre trascorso le mie vacanze a Medjugorje, pian piano ho conosciuto tutti i veggenti e ho soggiornato per anni a casa di Vicka nei periodi in cui ero lì. Nei primi anni assistevo Marija nella testimonianza ai pellegrini italiani, la aiutavo con la traduzione; successivamente ho affiancato Vicka perché era molto dedita all'incontro con i pellegrini, si fermava ore e ore a testimoniare ai gruppi. Nel frattempo, ho conosciuto gli altri veggenti. Ricordo che in quel periodo Ivan stava facendo la patente e lo aiutavo con le guide. Ho avuto questa grande possibilità di conoscere personalmente i veggenti e di stringere con loro una lunga e sincera amicizia. Conoscere i veggenti è fondamentale perché sono i portatori della presenza di Maria, a mio parere sono dei testimoni del tutto credibili, non si sono mai smentiti né contraddetti. Tuttora sono fermi nel confermare le apparizioni.

Dal 1985 sono andato a Medjugorje tutti gli anni almeno per tre settimane, trascorrendo lì le mie vacanze. In tutti questi anni ho potuto conoscere i veggenti e le loro famiglie, ho avuto modo di conoscere diversi abitanti di Medjugorje che fin dall'inizio hanno vissuto le apparizioni e hanno creduto fin da subito, nonostante la persecuzione che hanno dovuto subire da parte della polizia comunista. La popolazione di Medjugorje ha creduto subito ai ragazzi e li ha sempre sostenuti.

La mia formazione, l'esercizio della mia professione sacerdotale, le innumerevoli confessioni che ho amministrato nel corso della mia vita, l'esperienza di parroco in mezzo alla gente, mi hanno permesso di essere in grado di poter capire le persone, i fenomeni e le varie testimonianze. Posso dire che ho creduto a Medjugorje quando sono partito per la prima volta, ma stando in mezzo alla gente del posto e conoscendo il lato umano dei veggenti, ho rafforzato la mia fede nelle apparizioni della Regina della pace.

Fin dal primo giorno che sono andato a Medjugorje ad oggi non ho mai avuto un minimo dubbio sulla testimonianza dei veggenti sulla presenza della Madonna. Credo fermamente che i veggenti di Medjugorje vedano la Madonna. A mio parere non è possibile avere dei dubbi, ho assistito a molte apparizioni, ho ascoltato tantissime testimonianze e non ho mai esitato perché ho avuto sempre la certezza che si trattasse di qualcosa di veramente soprannaturale. I veggenti sono stati sottoposti a tanti esperimenti scientifici a cui ho anche personalmente assistito, i risultati hanno confermato che i veggenti veramente vedono la Madonna e parlano con lei.

Per un determinato periodo di tempo la veggente Vicka soffriva di fortissimi mal di testa e di mancamenti, cadeva in uno stato di coma vigile. Mi spiegò che si trattava di un momento di sofferenza mistica in cui lei offriva le sue sofferenze a Dio. Fui invitato a un simposio di medici che si tenne in Italia in cui si disquisiva dei veggenti, delle apparizioni e di questi particolari sintomi che Vicka manifestava. Era presente anche la professoressa polacca Wanda Poltawska, esperta di psichiatria pastorale e sostenitrice della teoria secondo la quale la veggente metteva in scena quei comportamenti; mi arrabbiai molto con lei e in modo maleducato le dissi che era soltanto invidiosa. Nonostante tutto mi prese in simpatia e fu proprio lei a invitarmi a Castel Gandolfo e mi presentò a papa Wojtyła di cui era molto amica. Quell'incontro fu particolare perché, dopo la Celebrazione della Messa, Giovanni Paolo II uscì a salutare i fedeli, mi venne incontro e mi mise la mano sulla spalla proprio come fece tanti anni prima Paolo VI. Tornando da Castel Gandolfo ho avuto un'altra grazia: ho incontrato per strada Madre Teresa di Calcutta con alcune consorelle, mi sono avvicinato a salutarla e mi ha chiesto subito di Medjugorje, abbiamo parlato in croato, era curiosa di sapere perché credevo alle apparizioni di Medjugorje.

La malattia di Vicka che si manifestava in quegli episodi di coma, è durata circa cinque anni; la Madonna le disse di scrivere una lettera da consegnare all'Autorità Ecclesiastica nella quale le profetizzava la guarigione. Il Cielo aveva deciso di sospendere questa sofferenza mensile di tre giorni. Vicka guarì veramente, quegli episodi non si ripresentarono più. Ultimamente è stata soggetta ad altri disturbi di salute, come l'infiammazione del nervo trigemino che le causa sofferenze che offre alla Madonna. Racconto questi aneddoti proprio per far capire quanto io abbia vissuto intensamente e fin dall'inizio le apparizioni di Medjugorje.

L'impatto del ritorno da Medjugorje

Tornato da Medjugorje ho cambiato vita. Ho iniziato a digiunare al mercoledì e al venerdì; servivo i miei confratelli ma non mangiavo. Il digiuno è diventato per me un'abitudine, tanto che non mi costava più sacrificio, non era più un fioretto e quindi dopo due anni decisi di smettere. Iniziai a diffondere i Messaggi della Regina della pace nei gruppi giovanili della mia Parrocchia. Pensavo che tutto sarebbe rimasto nell'ambito della mia Parrocchia e dei pellegrinaggi che facevo tre volte l'anno, oltre che nell'amicizia con i veggenti. Tornato da Medjugorje sono venuto a conoscenza di Radio Maria, che ai tempi era una piccola radio parrocchiale che trasmetteva il Rosario e la Messa tutti i giorni. Aveva la caratteristica di trasmettere il Messaggio che la Regina della pace dava, allora, ogni giovedì. Fu per me interessante saperne di più; fui invitato a parlare come conduttore, tenevo trasmissioni di mariologia, una volta alla settimana conducevo una catechesi per i giovani della Parrocchia. Dal 1986 al 1988 ho fatto la spola da Milano a Erba almeno una volta alla settimana per parlare in quella che era ancora una radio parrocchiale.

Radio Maria

Nel 1987 un gruppo di persone di questa radio parrocchiale insieme ad alcuni pellegrini di altre provenienze limitrofe, decise di formare un'associazione chiamata Associazione Radio Maria che aveva lo scopo di rilevare la radio parrocchiale (comprarla con una cifra simbolica) in modo tale da diventarne proprietaria. A metà gennaio 1987 è nata l'Associazione Radio Maria titolare della radio non più parrocchiale. Fu un fatto nuovo, importante. Fu eletto Presidente di questa Associazione un

imprenditore di Varese, Emanuele Ferrario, che già avevo conosciuto. Venne a Milano a trovarmi e mi disse che intendeva diffondere questa radio parrocchiale che trasmetteva i Messaggi di Medjugorje in tutta Italia. Mi propose di rendermi disponibile per seguire questo progetto in sede (a Erba) a tempo pieno, mi sembrava una richiesta un po' impossibile visti i miei impegni in Parrocchia. Emanuele Ferrario era un uomo di grandi idee, quasi impossibili, ma che poi si realizzavano. Il mio Padre Provinciale ovviamente mi disse che non era possibile per me stabilirmi a Erba, ero Direttore del Pensionato Universitario e avevo in mano la catechesi per gli adulti e il progetto post-Cresima.

Nel frattempo, dal 1985, la mia vita era molto cambiata, io stesso mi sentivo diverso; avevo impostato una vita molto austera ed ero diventato ancora di più un fervente mariano. I miei confratelli mi guardavano con una certa curiosità. Nel settembre del 1987 sono andato a Medjugorje. Durante la Messa, mentre Padre Slavko faceva l'Omelia, ho avuto una visione improvvisa e che è rimasta indelebile nella mia mente. Improvvisamente ho visto la Madonna davanti ai miei occhi; era maestosa, indossava un abito colorato come quelli nelle icone barocche e teneva per mano un bambino. Quel bambino aveva una gamba sollevata da terra, come se stesse facendo un passo; la Madonna lo ha guardato e lo ha stratonato per fagli fare il passo, per fagli poggiare il piede a terra. Nel medesimo momento mi sono detto: «Devo fare il *passo* per andare a Radio Maria». Tornato a Milano scrissi una lettera al mio Padre Generale, il quale mi mandò per un colloquio un delegato, un giovane sacerdote molto bravo, Padre Gravignoli. Il colloquio fu fruttuoso, padre Gravignoli trovò molto interessanti le mie motivazioni e le riferì al Padre Generale. Pochi giorni dopo ottenni il permesso di andare a Radio Maria. Quando la Madonna vuole una cosa, la ottiene!

La costruzione di Radio Maria con Emanuele Ferrario e Roberta

Era ottobre del 1988 quando sono venuto stabilmente a Radio Maria. Inizialmente fu un periodo difficile, non avevo nemmeno un alloggio per andare a dormire. Trovai una brava famiglia di Erba che mi offrì un comodo appartamento. Non era ancora stato chiarito se i padroni della radio fossero la Parrocchia o i membri dell'Associazione. Le cose poi si sono chiarite anche perché il mio Padre Provinciale aveva messo come condizione che fossi nominato Direttore e che fossi membro del Direttivo. Così fu. Questo rafforzò molto la mia posizione per cui potei mettermi al lavoro per costruire Radio Maria. A quei tempi Radio Maria era frequentata da gente della parrocchia, fra queste persone c'era una giovane ragazza di nome Roberta che già maneggiava bene il mixer e che partecipava alle attività della radio già da qualche anno.

Emanuele Ferrario compose il Direttivo che decise di assumere Roberta dopo due anni di volontariato come conduttrice. Io e Roberta ci occupavamo del palinsesto, delle trasmissioni, dei conduttori e intanto Emanuele Ferrario allargava il bacino di ascoltatori acquistando frequenze tanto che in tre anni riuscimmo a coprire tutta l'Italia. Fu una cosa incredibile ma ci volevano i fondi per fare tutto questo. Io e Roberta ci siamo messi al servizio della Regina della pace con tutto il cuore e con tutte le nostre forze; abbiamo avuto da subito dei validi collaboratori che hanno fatto molto per Radio Maria e ai quali va un immenso grazie; ma lo staff stabile eravamo io, Roberta ed Emanuele Ferrario. Radio Maria apparve come una novità assoluta, qualcosa di nuovo.

Il 1° gennaio 1987 la Regina della pace diede alla veggente Vicka un Messaggio rivolto a un gruppo di pellegrini che veniva proprio da Radio Maria: «*Che il nuovo anno sia pieno di preghiera, di*

allegria, di gioia, di penitenza, di perdono e di pace. Siate annunciatori di conversione! Siate veri figli di Maria e i Messaggi di Maria Regina della pace vivete e testimoniate nell'amore». Questo Messaggio è stato scritto da Vicka su una cartolina che conserviamo ancora gelosamente e con immenso affetto. In queste poche parole la Madonna ha dato il programma di Radio Maria, la missione, lo stile. Abbiamo costruito la radio su queste parole. Iniziammo da subito a trasmettere otto ore di preghiera al giorno; contattai molti sacerdoti esperti in materie religiose, laici impegnati e competenti che oggi compongono il gruppo di volontari conduttori (oggi 150, di cui 60 sacerdoti). Abbiamo costruito una radio popolare, con una fortissima identità mariana, legata a Medjugorje. Ogni giovedì Padre Slavko telefonava in diretta, leggeva il Messaggio della Regina della pace e lo commentava. Così è stato per tanti anni. Quando morì Padre Slavko, il 24 novembre 2000, venne sostituito immediatamente da Padre Ljubo sia nella Parrocchia di Medjugorje sia nella trasmissione radiofonica di commento al Messaggio. Ci fu poi Padre Danko che però ebbe il permesso per breve tempo perché il vescovo non era d'accordo; il parroco di Medjugorje non se la sentiva di commentare i Messaggi nome proprio e mi propose di farlo con uno pseudonimo, ovviamente rifiutai e decisi di farlo io. Successivamente Marija si propose di leggere il Messaggio e commentarlo in radio, via telefono; per tredici anni abbiamo portato avanti insieme questa trasmissione. Nell'ultimo anno disse per due volte in diretta che avrebbe voluto dedicare la giornata del 25 del mese al raccoglimento, all'adorazione eucaristica e alla preghiera. Dal 25 settembre 2023, ogni 25 del mese, leggo io il Messaggio della Regina della pace e lo commento in diretta radio.

Radio Maria e il piano della Regina della pace

Fin dall'inizio Radio Maria ha avuto una fortissima identità mariana e si è estesa in tre anni in tutta Italia, diventando una radio popolar. Fu un'epopea incredibile, eravamo sui giornali tutti i giorni e conserviamo ancora i ritagli degli articoli in cui si parlava di noi. La Madonna ci ha ispirato, il programma giusto ha fatto in modo che gli ascoltatori capissero l'identità di Radio Maria. Non abbiamo mai avuto finanziamenti pubblicitari, solamente gli ascoltatori hanno sempre sostenuto il piano di Maria con le loro offerte, i loro sacrifici e le loro preghiere. Fin dal primo anno, con gli Studi Mobili diffusi praticamente in tutta Italia, abbiamo coinvolto direttamente le Parrocchie e il popolo di Dio; si è creato un tessuto capillare che dura ancora oggi ed è inscalfibile. Abbiamo sempre trasmesso e commentato i Messaggi della Regina della pace. Da allora, come Direttore della radio, mi sono assunto la responsabilità di collegarmi con Medjugorje perché il Messaggio venisse trasmesso e commentato. Ho potuto farlo da allora e fino adesso senza che l'Autorità Ecclesiastica me lo proibisse. Ovviamente l'Autorità Ecclesiastica mi conosce, sa che sono leale, amo e sostengo la Chiesa e il Papa. Abbiamo sempre conservato una fortissima identità mariana che ha accompagnato Radio Maria per tutta la sua Storia. È stata un'epopea straordinaria.

Radio Maria e la Chiesa

Il rapporto con la Chiesa era già stato risolto all'origine perché ho avuto il permesso di venire a Radio Maria dal mio Padre Generale. Dopo un permesso iniziale con scadenza a un anno, ho avuto il permesso di stare a Radio Maria a tempo indeterminato e di vivere fuori dalla mia Parrocchia pur mantenendo i legami. Anche oggi sono in contatto con il mio Istituto Religioso e con i miei confratelli. Di fatto, il vero supporto a Radio Maria è venuto dalla Santa Sede. Io fin dall'inizio avevo puntato a

creare una Redazione Romana di Radio Maria. Prima c'era il Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, poi di fatto il rapporto vero è avvenuto sempre con la Segreteria di Stato. Ogni volta che è stato necessario è intervenuto il Papa. Non ci siamo mai mossi al di fuori dell'Autorità Ecclesiastica e abbiamo incontrato Papa Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco. Abbiamo sempre avuto un buon rapporto con la Santa Sede, attualmente sono in ottimi rapporti con il Direttore della Comunicazione Vaticana, che tengo sempre aggiornato anche sulle nuove Radio Maria e che per quindici anni è stato un nostro conduttore. La Santa Sede è informata del nostro operato dai vescovi delle Radio Maria sparse in tutto il mondo, che ovviamente parlano bene di Radio Maria perché c'è una buona collaborazione con loro. C'è un fortissimo legame con la Chiesa.

Radio Maria nel tempo dei Segreti

Radio Maria è diffusa in tutto il mondo e deve ancora consolidarsi in diversi territori come l'Africa e l'Asia. Stiamo lavorando bene per realizzare alcune realtà come in Pakistan e in altri Paesi dell'Asia. Dobbiamo completare una diffusione capillare perché Radio Maria è fondamentale nelle mani della Madonna per preparare la Chiesa e l'umanità al tempo dei Segreti.

La Chiesa non parla dei Segreti di Medjugorje, ma non è che non tenga presente il problema anche perché conosce quelli di Fatima che sono la medesima cosa. La Madonna è venuta a Medjugorje per realizzare quello che ha iniziato a Fatima. È chiaro che la Chiesa sia consapevole dei Segreti di Medjugorje e del loro impatto sul mondo e sulla Chiesa stessa. La Chiesa, inoltre, è consapevole dei pericoli di carattere politico che ci sarebbero se venissero svelati prima del tempo e che ci saranno quando verranno svelati. San Giovanni Paolo II disse che il Segreto di Fatima non è stato svelato per ragioni politiche perché il soggetto principale del passato e del futuro è la Russia. In questa prospettiva, parlare dei Segreti dal quarto al decimo indubbiamente avrebbe delle implicazioni politiche. Sapendo che la Chiesa non può entrare nel merito dei Segreti di Medjugorje perché non è il momento, tocca a Radio Maria preparare la Chiesa e l'umanità al tempo dei Segreti. Questa è una responsabilità che io sento molto. La Madonna punta su Radio Maria perché l'umanità si prepari ai Segreti con la conversione, con la Confessione, con la preghiera, fortificando la fede. Questa prospettiva è affidata a Radio Maria e la Madonna la benedice e la aiuta, anche noi dobbiamo aiutarla e sostenere anche la diffusione della radio e la sua presenza capillare. Dobbiamo preparare l'umanità ai Segreti di Medjugorje.

Non c'è dubbio che per quanto riguarda i primi tre Segreti non avremo difficoltà a diffondere, a chiamare a far riflettere. I primi due sono eventi naturali che accadono su Medjugorje e hanno quindi un impatto limitato, ma avranno un'eco mondiale. Sono eventi naturali e catastrofici, sono le trombe dell'Apocalisse, il segnale che è ormai l'Apocalisse è alle porte. Per Apocalisse si intende la guerra mondiale e la grande persecuzione alla Chiesa Cattolica. San Giovanni Paolo II ne ha parlato chiaramente a Fulda (Germania) nel 1980 quando ha parlato dello straripamento degli oceani, dei milioni di morti per eventi catastrofici, della guerra distruttrice, della persecuzione alla Chiesa Cattolica. Sono gli eventi dal quarto al decimo Segreto.

Radio Maria deve portare la gente alla conversione, affinché ci sia un gruppo di Apostoli di Maria capaci di tenere alta la bandiera della speranza, della preghiera e del supporto alla Chiesa Cattolica.

A proposito del segno sulla montagna (terzo Segreto) la Madonna ha detto che molti si inginocchieranno ma non crederanno. Il segno sulla montagna è l'appuntamento che la Madonna ha dato alla Chiesa perché prenda posizione rispetto alle apparizioni di Medjugorje, riconoscendo che il segno sulla montagna è di origine divina. Riconoscendo che il segno sulla montagna è di origine divina, la Chiesa dà implicitamente assenso alla veridicità delle apparizioni di Medjugorje. Attraverso i Segreti dal quarto al decimo Dio convertirà il mondo e la Madonna condurrà l'umanità al tempo della pace. Durante i Segreti dal quarto al decimo la Madonna apparirà ancora quotidianamente a uno dei veggenti. Radio Maria probabilmente avrà un ruolo importante in quel periodo. Il nostro compito è di sostenere Radio Maria, fortificarla, far sì che la Madonna sia la Regina di Radio Maria e che nessuno possa interferire e creare confusione. Questa è la nostra missione. Siamo nelle mani di Dio. Siamo davanti a un piano che si delinea con molta chiarezza e nel quale dobbiamo sentirci coinvolti e militanti. Dobbiamo sostenere il progetto della Regina della pace di diffondere Radio Maria in tutto il mondo, fortificare la sua presenza in Italia. Tutto questo è nel progetto di Maria e noi vogliamo darci da fare per realizzarlo. Moltissimo è stato fatto, andiamo avanti.

È bello avere una ragione per vivere, un progetto di vita che abbia una gittata mondiale. La Madonna ci ha promesso un tempo di pace, noi la aiutiamo a realizzarlo. Sono felicissimo di aver messo la mia vita al servizio della Regina della pace. Maria, il Papa e l'Eucarestia sono la nostra luce e la nostra forza.